



FEASR



REGIONE del VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## Anno Domini 1415

*Padre Abate Ludovico Barbo*

*Dom Antonino da Milano - Cellerario*

*Le cinque Gastaldie soggette alla Corte de Corezola di ragione  
del Monasterio di S. Giustina in Padoa*

# *La Marciliana* XIV edizione *in territorio padovano*

*Antico Brolo della Corte, rievocazione storica  
al calar del sole*

**Sabato 26 e Domenica 27 luglio 2014**

*Coloni e cittadini del dogado e dei territori veneti  
sono chiamati all'evento*

*Acqua, cibi, vinello e cervogia presso le hostarie,  
l'Ecclesia "San Leonardo" e la celleraria*

*Dalla caneva vini de "Le Corti Benedettine del Padovano"*



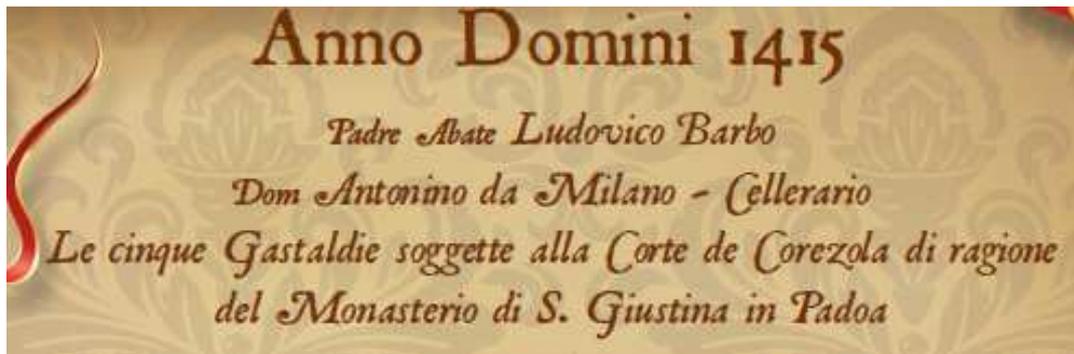
## Comune di Correzzola

Info: Biblioteca Comunale Tel. 049.976.0011

Sede Municipale Tel. 049 5807007 / 08 - [www.comune.correzzola.pd.it](http://www.comune.correzzola.pd.it)



Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, Asse IV - Leader • Organismo responsabile dell'informazione:  
Comune di Correzzola • Autorità di Gestione: Regione del Veneto - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario.



## **“La Marciliana in territorio padovano”**

**XIV<sup>a</sup> Edizione**

**25, 26 e 27 luglio 2014**

La nostra rievocazione trae ispirazione dal Palio della Marciliana della città di Chioggia. Natura e storia hanno legato profondamente per secoli le terre di Correzzola con la Città di Chioggia e le altre terre veneziane, come il Cavarzerano.

Il fiume Bacchiglione che univa la Città di Padova con il porto di Chioggia, le paludi ed il Foresto, nonché le dispute per i confini fanno da sfondo a vicende storiche che portano agli albori del 1400 alla costruzione della Corte Benedettina di Correzzola ...

“Il cellerario Antonino da Concorezzo da Milano fu il primo che negli anni trenta del Quattrocento, durante gli abbaziati di Ludovico Barbo (1409-1437) e di Mauro Folperti da Pavia (1437-1457) iniziò una sistematica e razionale bonifica dei possedimenti monastici, prendendo le mosse dalla contrada Pizzanzuco di Villa del Bosco, riscattata dalla famiglia padovana Frigimelica che nel Trecento l'aveva avuta a livello per pochi soldi dall'abate del tempo.

L'operazione fu favorita dalle larghe disponibilità finanziarie di Santa Giustina in seguito alla vendita (1436) delle possessioni di Mason Vicentino, Breganze e Marostica e ad un vantaggioso prestito elargito dal protonotario apostolico Guido Gonzaga, benemerito per aver favorito nel 1420 l'adesione alla riforma di Santa Giustina del monastero di San Benedetto di Polirone, di cui era abate commendatario.

Poiché la popolazione residente nel tenimento di Correzzola era molto esigua, a causa del territorio impaludato e della recente guerra di Chioggia tra la Serenissima e la Repubblica di Genova (1378-1380) che aveva arrecato notevoli distruzioni e fughe degli abitanti particolarmente da Civè, il cellerario fu costretto ad importare intere famiglie da altre zone del padovano e finanche dalla Lombardia.

Il metodo adottato per il prosciugamento dei terreni fu in larga misura simile a quello impiegato dai monaci cistercensi nella marcite lombarde con innalzare il livello dei terreni, non per colmata, ma a forza di vanga gettando sui medesimi la terra ricavata dallo scavo sistematico dei fossi, eseguito dai conduttori dei fondi e dai braccianti agricoli: sistema che fu felicemente introdotto a Correzzola dal cellerario Zaccaria Castagnola.

Con l'immigrazione fu importato anche il culto di San Rocco ...”

tratto da “Abate Francesco G.B. Trolese – I monaci benedettini”

## **L'organizzazione delle corti monastiche**

La Corte de Corezola era guidata dal monaco cellerario primo che amministrava i beni, firmava i contratti con i lavoratori e sovrintendeva alle bonifiche.

Rispondeva direttamente all'Abate in virtù dell'atto di professione che è un vero e proprio giuramento secondo le consuetudini feudali.

Al cellerario rispondevano i Gastaldi che sorvegliavano il rispetto dei contratti e gli inventari delle possessioni.

Le Gastaldie erano cinque, oltre a Correzzola e Concadalbero, Villa del Bosco, Brenta d'Abbà-Civè, attuali frazioni del Comune di Correzzola e Cona, ora Frapiero nel Comune di Agna.

Le possessioni, fattorie con il nome di un Santo, erano invece 93, oltre alle 320 chiusure (piccole tenute) degli arzenti e dei salariati.

Sempre secondo le consuetudini feudali le possessioni erano affidate con dei contratti ai coloni che diventavano a tutti gli effetti vassalli dell'Abate.

Infatti gli ordini dell'Abate per il buon governo della Corte comprendevano non solo obblighi di prestazione, ma anche precetti morali e religiosi.

Le Parrocchie erano rette da monaci sacerdoti nominati dall'Abate.

Dopo la soppressione napoleonica del Monasterio di Santa Giustina le terre di Correzzola vennero affidate alla famiglia milanese Melzi d'Eril.

## **Le dispute per i confini**

Nelle sale della Corte Benedettina e nel monastero di S. Giustina esiste una lapide che "a memoria eterna" riafferma la legittimità dei possedimenti benedettini in questa parte di territorio padovano.

E' una storia che inizia nel 1129 quando i monaci entrano in possesso dei terreni della "Curtis de Conchadalbaro" che si estendeva fino all'Adige e alla Torre delle Bebbe, estremo baluardo di difesa a sud del Dogado.

Questo confine diviene nel corso dei secoli uno dei punti di attrito tra Padova e Venezia.

In particolare, a partire dagli ultimi anni del trecento, quando tra le due città gli scontri sfociano in guerre per l'egemonia della terra ferma, i primi documenti cominciano a riportare i riferimenti di una contesa che durerà oltre due secoli.

Dopo la definitiva sottomissione di Padova, i confini della proprietà del monastero di S. Giustina verranno definiti e spostati più a nord e non saranno più fino all'Adige.

Dopo le armi parlarono bolle e dinunzie e la questione coinvolse numerose magistrature veneziane; i confini definitivi vennero stabiliti il 26 luglio 1519 da una sentenza del Consiglio dei Dieci che accolse il lavoro dei nobili veneziani Gasparo Malipiero, Francesco Valzer e Nicolò Salamo.

Nonostante numerosi strascichi di tale disputa nei secoli successivi, ancora oggi il confine tra le Province di Padova e Venezia segue in parte l'antico tracciato della Via "Malipiera".

# P R O G R A M M A

## VENERDI' 25 LUGLIO

---



Serata dedicata ai vini dei Monasteri della Bassa Padovana a cura del Consorzio Vini D.O.C. "Le Corti Benedettine del Padovano".  
Degustazione dei vini con la rappresentazione teatrale "Donne gelose" della Compagnia Sottosopra di Bagnoli di Sopra

## SABATO 26 LUGLIO

---

**ore 19,30:** Apertura Taberne in Corte e nell'Ecclesia San Leonardo

**ore 20,15:** L'Abate arriva in Corte ed è accolto da monaci, coloni et pellegrini in transito verso Chioza e la Via Romea

**ore 21,45:** Musicisti, giocolieri e sputa fuoco accompagnano le danzatrici

**ore 22,00:** Pro Loco Correzzola "Vita d'Altri Tempi"  
"Ea legenda dea Striga Anzoeta"  
Cronica Parrocchia di Conchadalbaro Anno Domini 1639

**ore 23,15:** Processione dei monaci ... l'Abate interroga ...

**ore 23,45:** Musicisti, giocolieri e sputa fuoco accompagnano le danzatrici

Nell'antico Brolo esibizioni con: "Li musicisti de Clugia", "Modi Versus", "I Falconieri", "MetaArte", "Il Sestiere Castellare", "I Tamburini", "Gli Arcieri di Mastino", "I Cavalieri della Rocca", "Giocolieri", "Sputafuoco" e le "Contrade de Clugia"



Dai territori veneti e dal Dogado vini, formaggi, frutta, ortaggi, salumi a cura dei G.A.L. Veneti – Open Market

## DOMENICA 27 LUGLIO

---

**ore 17,00:** Dimostrazione di Edoardo favero de la Corte

**ore 18,00:** Cibi e vini preparati con i prodotti locali dalla "Trattoria La Famiglia"  
Degustazione



Dai territori veneti e dal Dogado vini, formaggi, frutta, ortaggi, salumi a cura dei G.A.L. Veneti – Open Market

**ore 18,30:** Atto di professione del monaco Dom Antonino presso l'Ecclesia di San Gimignano

**ore 18,45:** Corte storico con l'Abate e Cellerario

**ore 19,00:** Abate e Cellerario ascoltano Gastaldi e Parroci

**ore 19,30:** Apertura Taberne in Corte e nell'Ecclesia San Leonardo

**ore 21,15:** Musici, giocolieri e sputa fuoco accompagnano le danzatrici

**ore 21,30:** Pro Loco Correzzola "Vita d'Altri Tempi"  
"Ea legenda dea Striga Anzoeta"  
Cronica Parrocchia di Conchadalbaro Anno Domini 1639

**ore 22,45:** Processione dei monaci ... l'Abate interroga ...

**ore 23,30:** L'Abate benedice i pellegrini in partenza per la Terra Santa

Nell'antico Brolo esibizioni con: "Li musici de Clugia", "Modi Versus", "I Falconieri", "MetaArte", "Il Sestiere Castellare", "I Tamburini", "Gli Arcieri di Mastino", "I Cavalieri della Rocca", "Giocolieri", "Sputafuoco" e le "Contrade de Clugia"

# Vita medievale della Corte de Corezola

---

All'ingresso della Corte sul lato destro,

## **Tenda e banchetto d'armi de "I Cavalieri della Rocca"**

Dalla rocca di Monselice, soldati padovani e carraresi tra il 1300 e il 1400.

Le milizie tardo medioevali erano costituite soprattutto da compagnie di ventura anche straniere che assoldavano mercenari (da cui il termine soldato).

Banchetto con armi, scudi e corazze.

Dopo l'ingresso, a sinistra

## **Tenda de "I Milites Castri"**

Combattono sotto il Leone di San Marco e la protezione dei Santi Felice e Fortunato.

Abili nel maneggio della spada, grazie ai continui esercizi ed agli studi sui trattati di scherma trecenteschi.

## **Contrada di Montalbano (Conche di Codevigo e Valli di Chioggia)**

Il Castello di Montalbano presidiava le saline clodiensi dalle incursioni padovane.

Banchetti del sale e delle candele, la taberna per i viandanti e i frati predicatori animano la vita della Contrada.

## **Fiera medievale**

Da terre lontane ceramiche, spezie, metalli ed altre mercanzie ...

## **Pro Loco Correzzola "Vita d'altri tempi" e monaci della Corte**

Monaci e popolani danno vita alle attività della corte, in particolare la raccolta del grano, la preparazione del pan e del formaggio.

Molti erano i forni presenti nelle fattorie più importanti; la bevanda principale era invece il "vinello" ottenuto dal lavaggio con acqua della vinaccia torchiata.

Nei numerosi corsi d'acqua vi erano i mulini per macinare le granaglie.

## **Processione dei monaci e visite pastorali**

Gli Abati di Santa Giustina, secondo le indicazioni di speciali Bolle Papali, avevano la giurisdizione ecclesiastica sulle Parrocchie delle Gastaldie di Correzzola.

Con periodici viaggi arrivavano nelle nostre contrade per prendere contatto con le persone e con le istituzioni per consigliare, correggere e proporre un preciso cammino di fede.

Le modalità e le date degli incontri venivano comunicate un mese prima in modo che l'attesa venisse vissuta nella consapevole preparazione.

Accompagnavano l'Abate i monaci della Corte e solitamente uno di questi il cellarario secondo spiegava al popolo di Dio il valore della visita e sottoponeva all'Abate alcune questioni riguardanti la Corte.

Un notaio pubblico minuziosamente descriveva gli incontri.

Inoltre, l'Abate veniva seguito all'ingresso della Corte dal clero, dalle confraternite, dai puti e da tutto il popolo.

Il corteo procedeva animato da canti liturgici e dal suono festoso delle campane.

Dopo il palco, a sinistra

### **Contrada di San Martino (Clugia Minor-Sottomarina)**

Tessitrici, fabbricazione delle vele e delle reti, i canevisini, maestri cordai, assieme ai giochi dei contradaiooli, rendono l'immagine medioevale di una popolazione dedita non solo ai lavori, ma anche agli svaghi.

### **Contrada di San Michele (Brondolo)**

Dal Monastero di San Michele in Brondolo, monaci, pellegrini, mercanti e popolane al ritorno dal loro viaggio in Terra Santa presentano una parte importante della vita dell'uomo medioevale.

### **Contrada di San Giacomo (Clugia)**

La capasanta raffigurata nel gonfalone della Contrada era il simbolo che identificava i pellegrini che si erano recati in pellegrinaggio a Santiago di Compostela.

La capasanta veniva cucita sul mantello o sul cappello oppure portata come una collana.

Queste conchiglie venivano custodite gelosamente perché servivano durante il viaggio di ritorno all'esenzione dei pedaggi una volta rientrati nella città natale.

### **Porticato della Biblioteca ex Foresteria e chiesetta della Corte**

L'hostaria del Comitato festeggiamenti Correzzola 1987, la caneva del vino DOC "Corti Benedettine del Padovano" e il Mercato medievale ricreano il clima di feste e bagordi.

## **Herbario**

a cura delle Aziende Vivaistiche locali

Le antiche sapienze si trasferiscono nei Monasteri; dall'VIII° al XIII° secolo nelle biblioteche dei conventi erano tramandati gli arcaici principi della medicina greco/romana e le virtù curative delle erbe.

I Monaci Benedettini arricchirono queste conoscenze con l'esperienza diretta e dettero origine ad una importante scuola chirurgica.

La scoperta della distillazione alcolica, intorno al X secolo d.C., dette la possibilità di trasformare le erbe in derivati sempre più complessi ed evoluti.

I testi più importanti della "medicina dei Monaci" sono: "Hortulus" dell'Abate benedettino Walafriid Strabo (809 – 849), "Physica" della Badessa Hildegard von Bingen (1098 – 1179) ed i Codici dell'Abbazia di Sant'Eutizio in Valcastoriana.

La Chiesa, però, proibì agli ecclesiastici di esercitare ogni arte medica con precise disposizioni ribadite in più Concili, soprattutto, nel 1215 con il Concilio Lateranense.

Dalle erbe medicinali venivano tratti micidiali veleni; numerosi sono gli episodi storici in cui vennero usati veleni.

## Sul lato destro

### **Falconeria**

La falconeria, l'arte di allevare i falchi per la caccia, vanta origini antichissime.

Il personaggio storico più affascinante legato all'arte della falconeria fu il grande imperatore Federico II di Svevia, che la utilizzò come svago e mezzo per conoscere meglio la natura.

Nella storia padovana medioevale la figura di Federico II entra con le gesta di Ezzelino III da Romano e dell'abate di Santa Giustina Arnaldo da Limena che per sfuggirgli si rifugiò nel castello di Concadalbero.

## Ingresso Celleraria

### **Contrada di Sant'Andrea (Clugia)**

Nell'hostaria si può bere un'ombra con il saore ....

Messeri e madonne divertono il pubblico con scene di vita di taverna e canti.

Antichi mestieri ed il teatro delle marionette completano le attività della contrada,

### **Nella celleraria (Hotel La Corte)**

La celleraria, residenza dei monaci cellerari, cioè gli amministratori della Corte, è la parte più antica del complesso.

La sua costruzione risale ai primi decenni del 1400.

Taberna con cibi , acqua e vino per i viandanti.

Nell'epoca benedettina il pasto dei coloni comprendeva, oltre al pane ed al vinello, anche zuppe a base di sorgo e miglio e saltuariamente pollame e pesce.

## **Sestiere Castellare**

Laboratori delle corporazioni medievali come l'arte della seta, il tintore e la cartiera vengono riproposte dal Gruppo Storico Toscano di Pescia.

## **Gli Arcieri di Mastino**

Da Mastino I della Scala, Signore di Verona.

Ricostruiscono un accampamento di arcieri medioevali dove è possibile provare l'uso di questa antica arma da caccia e da guerra.

Nell'alto Medioevo (900 d.c.) i primi feudatari della "Curtis di Concadalbero" che arrivava fino all'Adige, furono i Conti veronesi di San Bonifacio.

Ciò era dovuto con l'importanza del fiume Adige e la necessità degli Imperatori di presidiarlo con famiglie fedeli.

La Contessa Giuditta, proveniente dalla famiglia veronese degli Ermenardi, andò in sposa e rimase vedova del Conte Manfredo di San Bonifacio e donò nel 1129 la proprietà della Curtis ai monaci di Santa Giustina a suffragio delle anime del marito e del figlio Bonifacio.

Le rivalità tra gli Scaligeri di Verona ed i Carraresi di Padova favorirono la conquista veneziana della terraferma veneta.

## **Strumenti di tortura**

Cavallo spagnolo, sedia chiodata, gogna, palo, tavolo di stiramento, spacca ginocchia ed altri attrezzi di tortura che venivano usati contro i nemici d'arme e di fede.

## **El favero**

Era una delle tante attività artigianali presenti in Corte.

Edoardo e la sua famiglia rappresentano questo antico lavoro.

Gli altri arzenti che lavoravano e dipendevano direttamente dalla Corte, erano il marangon, il fornaro, il muraro e il cuogo.

## Nel Monasterino

### **La "Cervogia" ... birra tradizionale dei monaci - Gruppo monaci di Candiana**

Nel medioevo i monaci benedettini, oltre ad essere i custodi della letteratura e della scienza, lo erano anche dell'arte della preparazione della cervogia (birra) e raffinarono il processo sino alla perfezione introducendo l'uso del luppolo come aromatizzante e conservante.

Nel vicino Comune di Candiana sorgeva il monastero benedettino di San Michele dipendente dal Monastero di San Pietro in Modena che si ispirava alle regole dell'Abbazia Benedettina di Cluny (Francia).

Dopo l'abbandono del monastero da parte dei monaci benedettini, nella seconda metà del 1400 i canonici regolari di Venezia edificarono il magnifico Duomo di Candiana.

Li Musici de Clugia, i Tamburini de Clugia, i Modi Versus, il Gruppo MetaArte, i giocolieri e i trampolieri animeranno, per la gioia de li puti e per fiomeni e femene, sotto lo sguardo vigile dell'Abate, la Corte de Corezola.



Dai territori veneti e dal Dogado vini, formaggi, frutta, ortaggi, salumi a cura dei G.A.L. Veneti – Open Market

### **“Ea legenda dea Striga Anzoeta”**

**Lupi, boschi e la magia nel territorio benedettino di Correzzola tra realtà e credenze popolari**

La storia che andiamo a raccontare si ispira a fatti realmente accaduti nelle nostre terre. I registri della Parrocchia di Concadalbero narrano che nell'anno domini 1639 accadde che *“si spicò dalli cuori un lupo rabioso e morsicò sei persone della Villa di Concadalbero che tutte morirono rabiose ...”*.

In quei tempi, già da qualche secolo, i monaci benedettini di S. Giustina avevano cominciato a rendere abitabili e fertili le nostre campagne.

La laboriosità di monaci e coloni, con vanga e pale, non bastava e boschi, paludi ed acquitrini erano ancora elementi che caratterizzavano il paesaggio.

Non deve meravigliare quindi che in zone come il Foresto, tra alberi e piante secolari, trovassero rifugio animali e nascessero storie che impaurivano ...



A cura della Pro Loco Correzzola  
“Vita d'Altri Tempi”

## **Li Musici de Clugia**

Con strumenti che riproducono fedelmente quelli dell'epoca quali piffero, ghironda, liuto, tamburo ed altri, propongono canti e danze medievali.

## **I Tamburini de Clugia**

E' costituito da 20 tamburini.

Indossano costumi araldici che li contraddistinguono per contrada, usano tamburi rullanti medi e lunghi.

## **I Modi Versus**

Composto da tre elementi, fanno sconoscere l'aspetto gioioso del Medioevo.

Propongono una musica che non pensate di poter gustare: delicate e irruenta, raffinata e scatenata, per anime contemplative e spiriti folli.

## **Gruppo MetaArte**

Istrionici trampolieri intrattengono grandi e piccini con animazioni e spettacoli itineranti.

## **I giocolieri**

Manipolando palline ed altri oggetti con destrezza e maestria, raccontano un tempo perduto, magico e senza età.

## **Gli sputafuoco**

Con le loro lingue di fuoco illuminano il buio creando magiche atmosfere.



## Progetto di Cooperazione Interterritoriale “Città storiche, mercati rionali e contadini tra piazze, corti e barchesse - OPEN MARKET”



### *Descrizione del Progetto e obiettivi*

Per secoli il commercio si è svolto all’interno delle mura cittadine. Cereali, verdure e carni di una vasta area passavano di qui prima di prendere la strada per mercati più importanti, attirando compratori da regioni lontane.

La nobile tradizione non è sopravvissuta all’esplosione delle attività manifatturiere, nella seconda metà del ‘900, quando l’abbandono delle campagne ha spogliato il “mercato” di tante mercanzie e del suo popolo di frequentatori.

Riscoprire e sostenere la nascita dei mercati rionali e contadini, può consentire da un lato di sostenere il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale, che creerà la cornice e lo scenario ideale per rendere “affascinante” gli acquisti o, semplicemente il trascorrere il tempo; dall’altro incrementare l’offerta turistica rurale dei territori partner.

L’obiettivo generale del progetto è quindi di sostenere l’offerta turistica rurale dei territori partner attraverso la calendarizzazione dei mercati rionali e contadini e degli eventi correlati. In tal modo i mercati diventeranno eventi e l’insieme di essi costituirà l’itinerario attraverso il quale gli abitanti ma soprattutto i visitatori/turisti potranno scoprire i tesori dei territori interessati dal progetto.

Obiettivo secondario, ma non di minor importanza, è rappresentato dalla riqualificazione dei mercati che negli ultimi tempi hanno appiattito la loro offerta e, conseguentemente, la loro attrattività. Attraverso tale progetto si articoleranno, infatti, azioni ed attività diverse ma collegate tra loro al fine di rafforzare e consolidare lo sviluppo delle capacità imprenditoriali e la valorizzazione dei prodotti locali ed artigianali.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'aiuto arriva nelle zone rurali